

GIOVANNI BONALDI

Fuori dal bosco

Yankele

A cura di Davide Di Maggio

Inaugurazione:
Giovedì 14 settembre 2023
ore 18:00



Il vigilante della soglia, 2023 (particolare).
Trittico: olio su legno, cenere, pigmenti naturali,
emulsione, gommalacca, elementi naturali,
205 x 132,5 x 4 cm cad.

Ufficio stampa

NORA comunicazione
Corso Buenos Aires 23, Milano
noracomunicazione.it
info@noracomunicazione.it
s339.8959372

15 settembre - 20 ottobre 2023

Fondazione Mudima

Via Tadino 26, Milano
Orario: dal lunedì al venerdì
ore 11-13, 15-19

Ingresso libero

La Fondazione Mudima di Milano presenta dal **14 settembre al 20 ottobre 2023** “Giovanni Bonaldi. Fuori dal Bosco”, ampia personale dell’artista bergamasco, a cura di Davide Di Maggio.

In mostra, la produzione artistica più recente di Bonaldi ripercorsa attraverso **circa sessanta opere**, quaranta delle quali - di piccole e medie dimensioni - formano **una grande installazione**, tutte **realizzate e pensate appositamente per gli spazi** della Fondazione Mudima.

A guidare il pubblico tra **pitture, disegni, collage, installazioni e sculture** è un metaforico *daimon*, spirito guida che nel corso della vita aiuta a far emergere la vera vocazione che risiede in ognuno di noi: farla venire alla luce, farla “uscire dal bosco”, come indica il titolo della rassegna.

Lo stesso artista, con questa mostra, esce allo scoperto, esponendo gli ultimi esiti della sua ricerca: una ricerca del tutto intima e svincolata da contesti di accadimenti sociali e politici dove si narra il simbolico cammino d’iniziazione spirituale di colui che vuole avvicinarsi al divino, temi cari al percorso artistico di Bonaldi così come a uno dei suoi principali maestri Anselm Kiefer.

L’artista si reca nei boschi nelle diverse stagioni e **raccoglie oggetti, forme naturali e artificiali**, metalli arrugginiti, sassi di mare e semi di bosco. Trascrive i numeri che incontra e che archivia, li codifica poi per **significati cabalistici** cercandone il senso nascosto attraverso linguaggi esoterici. Tali oggetti che l’artista osserva e studia nella loro forma, sono da lui reinterpretati, trasformati, attraverso processi di ossidazione che li modificano alchemicamente, dando loro nuova vita.

La **trasformazione come azione, come cambio di stato**, a volte accelerata dall’uso del sale, è un processo di cambiamento che sta a rappresentare l’esperienza vissuta dall’artista all’interno della comunità ebraica e il suo percorso spirituale: così come lo stato della materia muta, anche **il cambiamento del nome dell’artista**, da Giovanni a Yankele, fa parte di questo compimento. Uno dei cambiamenti inizia anche dal nome dove si impone il concetto di azione e di vita nuova.

La mostra si apre con due opere di grandi dimensioni: una tela composta da 9 elementi **“Fuori dal bosco”** e un trittico dal titolo **“Il vigilante della soglia”** su tavola, ad olio e tecnica mista con elementi naturali come rami, piccole fascine di legno e concrezioni di zolle di terra posizionate ai piedi dell’opera a rappresentare una via di fuga.

Ancora, opere in metallo, sculture saldate all’argento della serie dei **“Vigilanti”** custodite all’interno di teche circolari in plex, appoggiate su parallelepipedi bianchi: esili forme nella loro struttura di pensiero codificate dal testo dello Zohar, il libro più importante della tradizione cabalistica.

Il primo piano si apre con una sequenza di opere intitolate **“Rifiorire”**, forma

addensate di materia scura per liberare la luce nei suoi stadi finali, attraverso l'uso a contrasto di rossi e di rosa.

Esposta, anche l'**installazione "Scala di Giacobbe"**, espressione di quella soglia che ognuno di noi deve attraversare nei momenti di difficoltà, invito a promuovere il tentativo di risalita.

Un corpus di lavori, di dimensioni e tecniche varie, che costituisce una mappatura dei linguaggi alfabetici utilizzati dall'artista come se fosse una **costellazione** di paradigmi, fa da contraltare a **due cuscini di sale** dal titolo "**Custodi di sogni**", la cui dimensione poetica è determinata dalla **possibilità di trasformare il peso in leggerezza e sogno**.

La mostra espone infine due carte di 200x125 cm dal titolo "**La scala di Giacobbe**" e "**In volo**" eseguite dall'artista nella stamperia di Corrado e Gianluca Albicocco di Udine. Giovanni Bonaldi ha lavorato con loro, sperimentando tecniche e formati del tutto nuovi.

Una **ricerca incessante** nelle modalità, nelle forme e nei materiali quella di Bonaldi che, con coraggio e perizia, sperimenta metodi ed elementi sempre nuovi, creando opere che parlano delle sue letture, dei suoi studi e del suo profondo percorso personale.

Completa la mostra un **catalogo** edito da Mudima, con un testo critico di Davide Di Maggio e contributo scritto di Stefano Cecchetto.

